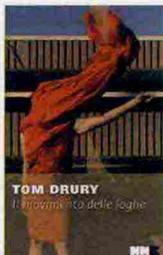


## LA GUIDA

## LIBRI

a cura di CRISTINA TAGLIETTI e GIULIA ZIINO



## NEO-NOIR

## VITA DI PROVINCIA NORMALE E SOPRANNATURALE

Non c'è niente di più straordinario dell'ordinario sembra dirci Tom Drury in questo romanzo in cui abbandona per una volta la Grouse County, quell'area del Midwest americano della sua Trilogia. «Se osserviamo gli spazi siderali cosa vediamo? Nulla. Né foglie né vita, chissà per quali sterminate distese. E noi siamo qui. Stiamo facendo tutto il possibile gli uni per gli altri e ciascuno per sé? O possiamo invece essere migliori di quel che siamo stati finora?». È il pensiero che lo scrittore americano attribuisce a Pierre Hunter, il protagonista di questo romanzo che si apre con Pierre diciassettenne lasciato dalla fidanzata. La sua è una vita di provincia, con guai e ottimismo, fino all'incontro con la misteriosa Stella, che lo salverà dal lago ghiacciato dove è andato a pattinare e, soprattutto, fino a quando incontra l'inquietante Shade. È a questo punto che Drury inserisce un elemento soprannaturale che rompe l'andatura del racconto senza scalfire, anzi esaltando, il minimalismo della prosa. (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il movimento delle foglie**

Tom Drury

traduzione di Gianni Pannofino

NN Editore, 182 pagine, 18 euro



## NOVELLA

## PRIGIONIERO DELLA MEMORIA DI GUERRA

Arruolato in Marina nel luglio 1943, Oreste del Buono dopo l'8 settembre venne fatto prigioniero e mandato nel campo di lavoro di Gerlospass sulle Alpi austriache insieme a contingenti polacchi e ucraini. Rientrato a Milano due giorni prima del 25 aprile 1945, si metterà subito a scrivere, sulla base degli appunti presi nel campo, questa novella che, come scrive Ernesto Ferrero nella esauriente postfazione, è una delle primissime testimonianze della guerra e della prigionia. Raccontata in terza persona dal punto di vista di Tommaso, alter ego dello scrittore, la storia avvolge il lettore dello stesso gelo, costante, livido, che penetra nelle ossa dei prigionieri impegnati nella costruzione di una linea telegrafica. Neve, stracci umidi come vestiti, scarpe rotte, camerate sudicie di fiati e di corpi, una fame implacabile sono il basso continuo di un racconto che non prevede capoversi perché quella sensazione di "trovarci sempre contro un muro", di essere prigionieri, anche dei ricordi, non passa mai. (cr. t.)

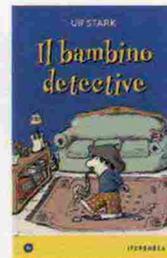
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Racconto d'inverno**

Oreste del Buono

Postfazione di Ernesto Ferrero

Minimum fax, 158 pagine, 12 euro



## BAMBINI

## PICCOLI DETECTIVE PRIVATI CRESCONO

«Se si è piccoli bisogna farsi furbi». Verità inconfutabile che i figli minori ben conoscono, per Ulf (anzi Uffe, come lo chiamano il fratello maggiore e i suoi amici) è una regola di vita. Che gli tornerà utile quando, escluso dal nuovo gioco in voga (fare i detective privati) perché troppo piccolo, riuscirà con uno stratagemma più che astuto a dimostrare di essere all'altezza dei più grandi. E a far parte del gruppo. Pazienza se la pipa, compagnia indispensabile per un investigatore, ha un saporaccio che non va via neanche lavandola con il detersivo per i piatti e versandoci sopra scioppo di lampona. Leggero e buffo come le illustrazioni di Markus Majaluoma che lo accompagnano, questo piccolo racconto lo firma Ulf Stark (1944-2019), premio Astrid Lindgren nel 1993, parte della solida tradizione svedese di scrittori per l'infanzia. Che graffiano quanto basta senza mai dimenticarsi di fare sorridere. (g. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il bambino detective**

Ulf Stark

traduzione di Laura Cangemi

Iperborea, 58 pagine, 9 euro